



LA LEZIONE

INCONTRO A PALAZZO DI CITTÀ

ALESSANDRO SALVATORE

«Nel passato ho rinunciato ad una cifra milionaria per partecipare al reality *La Fattoria*, che mai ho guadagnato in vent'anni di carriera. Nello sport, prima di ogni cosa, conta il valore umano...». È questo il pensiero-chiave della lezione tenuta ieri a Palazzo di Città da Pietro Mennea agli studenti di Taranto sul tema «Etica e sport».

Le parole dell'ex olimpionico ed ex eurodeputato, ieri e domenica in visita con la sua Fondazione benefica, scaldano la giovane platea fatta di liceali ed universitari. «Mennea è per noi un esempio di vita» evidenzia Martino Amati, iscritto al primo anno del liceo «Archita» di Taranto. La matricola condivide la passione sportiva dell'ex atleta, visto che gareggia nella corsa campestre. La sua compagna di scuola Iole Vantaggiato, invece, è campionessa italiana «Cadetta» di karate. «Se le parole di Mennea sono fuori dal tempo? Di sicuro i suoi ammonimenti stridono con il materialismo in atto in questa società, ma per me sono illuminanti - dice la giovane atleta -. Siamo la generazione del virtuale, dei social network. In realtà, come oggi ci ha consigliato questo grande campione, dovremmo fermarci di più a riflettere. Ed a tenere in grande considerazione i valori della famiglia». È infatti nel calore domestico che l'atleta Mennea, nel 1980 a Mosca, dopo aver fallito la finale dei 100 metri piani, si rifugiò «per ritrovare gli stimoli utili a conquistare quella medaglia d'oro sulla doppia distanza, che per me è storia».

L'etica nello sport si riflette negli aneddoti raccontati da mister 200 metri, il cui record di 19" 72 è durato dal 1979 al 1996. «Nella mia carriera ho incontrato più generazioni di velocisti - racconta Mennea -. Ma mai nessuno, come me, ha affrontato cinque olimpiadi. Mi sono allenato ogni giorno. Non ho mai avuto un infortunio. Da ragazzino, nella mia Barletta, ero il tormento del custode dello stadio, che mi ricordo disturbai anche durante un pranzo di Natale, perché dovevo correre. Alla fine i miei sacrifici sono stati ripagati.

PLATEA INTERESSATA

Liceali ed universitari concordati: «Questo è un grande esempio di vita. Non dobbiamo fossilizzarci sui rapporti virtuali»

LA PROMESSA

Dopo aver donato 70 libri alla Biblioteca l'ex campione ha detto che aiuterà il Comune sul caso del Campo Scuola



IL NODO-IMPIANTO  
A sinistra Pietro Mennea, con il sindaco Antonio Ciavarella, promotore della sua visita a Taranto, sulla pista consumata del Campo Scuola del rione Salinella  
Foto: Tosiati

«Etica e sport», Mennea sprona gli studenti

L'olimpionico: sacrifici e famiglia, sono questi i segreti del successo

Sebbene lo status di meridionale mi abbia sempre spinto a dover dimostrare per forza qualcosa. Ma ce l'ho fatta. E se dovessi tornare indietro, mi impegnerei di più per fare meglio».

Mennea è un esempio illuminante per gli studenti. L'assessore comunale all'Università e Beni Archeologici Paolo Ciocia ne rimarca le quattro lauree in Scienze Politiche (su consiglio del compianto statista Dc Aldo Moro), Giurisprudenza, Scienze dell'Educazione motoria e Lettere. Il preside della II Facoltà di Giurisprudenza, Antonio Felice Uricchio, ricorda l'emozione di Mennea durante una seduta di laurea. L'assessore comunale allo sport Sebastiano Romeo evidenzia il sentimento del campione. Lui ringrazia col sorriso e poi si concede alla pioggia di domande degli studenti. «Se ho mai pensato nella mia carriera di smettere di correre? Certo, ma poi la tenacia e la famiglia mi hanno rimesso in carreggiata». «Cosa penso di un mondo dello sport inquinato dal doping? Purtroppo questa è la realtà, che il sottoscritto combatte da quando è in pista, bandendo l'uso di sostanze dopanti. Poi la mia lotta, che è ben illustrata in uno dei tanti libri che ho scritto - *Il doping e l'Unione Europea Ndr* -, è continuata a livello legale e politico.

Lo scandalo di Marion Jones, l'americana che vinse cinque ori in una sola Olimpiade, che poi se li vide sfilare perché dopata, è lampante in questo senso. Indovinate chi era con lei in tribunale a tenerla stretta? La mamma...».

La lezione di Pietro Mennea ha chiuso la fitta agenda promossa dal comitato cittadino «Taranto Redenta», coordinato da Antonio Ciavarella, maresciallo della Guardia Costiera della Marina Militare, presidente dell'Unione Nazionale Sottufficiali d'Italia e praticante dell'atletica leggera. La sua passione ha spinto ad invitare l'olimpionico a Taranto. La prima tappa si è consumata domenica presso il Campo Scuola. Qui Mennea ha incontrato i rappresentanti del Comune e le associazioni sportive, che reclamano la ristrutturazione di un impianto ridotto a rudere. Mennea, svela Ciavarella, «ha preso a cuore il caso e, se chiamato in causa, offrirà al Comune l'esperienza come consulente dell'Unione Europea in tema di finanziamenti sportivi». La struttura del rione Salinella è al momento ostaggio della burocrazia. I 900mila euro stanziati dal Comune per la ricostruzione, infatti, sono bloccati. Ma dopo la sua visita a Taranto, alla cui Biblioteca comunale ha donato 70 libri, Mennea potrebbe svolgere un ruolo diplomatico vincente.